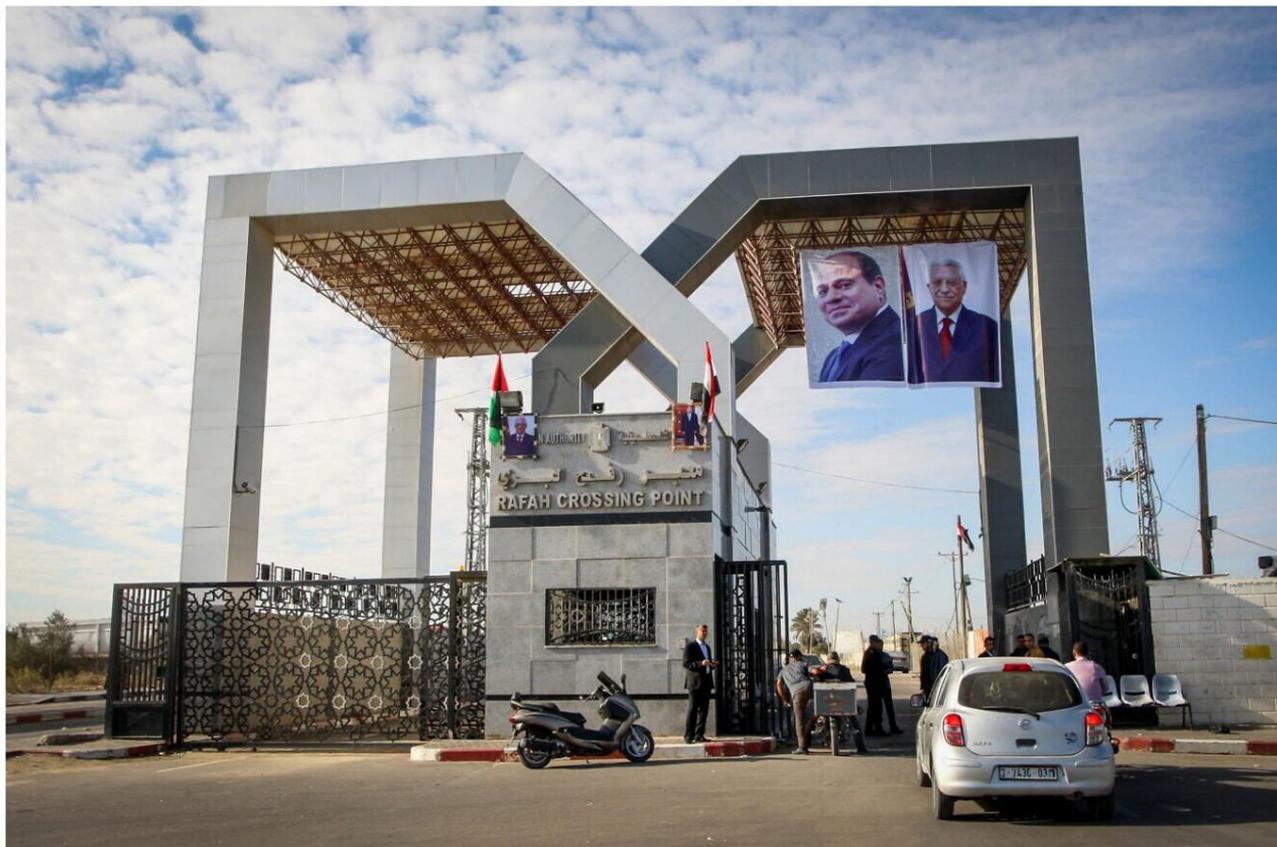


Katz: l'Egitto dovrebbe fermare la marcia di protesta internazionale confine di Gaza

jns.org/katz-l-egitto-dovrebbe-fermare-la-marcia-di-protesta-internazionale-verso-il-confine-di-gaza

12 giugno 2025



Ritratti del presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi e del leader palestinese Mahmoud Abbas esposti al valico di frontiera di Rafah con l'Egitto, il 1° novembre 2017. Crediti: Abed Rahim Khatib/Flash90.

(12 giugno 2025 / JNS)

Mercoledì il ministro della Difesa israeliano Israel Katz ha dichiarato di aspettarsi che le forze di sicurezza egiziane fermino la marcia dei "manifestanti jihadisti" di tutto il mondo verso il confine più meridionale della Striscia di Gaza con la penisola del Sinai.

"Mi aspetto che le autorità egiziane impediscano l'arrivo dei manifestanti jihadisti al confine tra Egitto e Israele e non consentano loro di compiere provocazioni o tentare di entrare a Gaza, cosa che metterebbe a repentaglio la sicurezza dei soldati dell'IDF e non sarà consentita", ha dichiarato l'ufficio di Katz.

Circa 1.000 attivisti anti-israeliani provenienti da oltre 50 paesi sono pronti a marciare verso il confine di Gaza da El Arish, nel Sinai. La marcia inizierà giovedì e gli attivisti dovrebbero raggiungere Gaza circa tre giorni dopo.

"Questi manifestanti jihadisti rappresentano anche una minaccia per il regime egiziano e un pericolo per tutti i governi arabi moderati della regione", ha dichiarato il ministro della Difesa israeliano. "Il loro desiderio di unirsi e sostenere Hamas deriva da un'ideologia condivisa con la sanguinaria organizzazione terroristica: l'odio per gli ebrei e il desiderio di imporre idee islamiche radicali, sostenute dall'asse del male iraniano, in tutta la regione", ha aggiunto.

Katz ha avvertito che se il Cairo non fosse riuscito a fermare i manifestanti, le IDF avrebbero preso le misure necessarie per impedire loro di entrare a Gaza.

L'iniziativa Global March to Gaza ha affermato che gli attivisti stanno "pianificando un breve soggiorno a Rafah, dal 15 al 19 giugno", sottolineando tuttavia che ciò "dipenderà dalle autorizzazioni del governo egiziano".

"Puntiamo a negoziare l'apertura del terminal di Rafah [confine] con le autorità egiziane, in collaborazione con ONG, diplomatici e istituzioni umanitarie", ha dichiarato l'organizzazione che raduna i gruppi anti-israeliani.

Il convoglio arriva dopo che l'attivista svedese Greta Thunberg e altre 11 persone sono state arrestate dalle truppe delle Forze di difesa israeliane mentre erano in navigazione verso Gaza nel tentativo di sfidare il blocco marittimo di Gerusalemme all'inizio di questa settimana.

I 12 avevano tentato di salpare per Gaza a bordo dello yacht **Madleen**, battente bandiera britannica, gestito dalla Freedom Flotilla Coalition (FFC) anti-Israele.

Il Ministero degli Esteri israeliano ha sottolineato che il blocco di Gaza da parte di Israele è legale secondo il diritto internazionale e che la zona marittima di Gaza è un'area di conflitto attivo, che i terroristi di Hamas hanno precedentemente sfruttato per attacchi, tra cui il massacro del 7 ottobre 2023 nel sud di Israele.

[Ripubblica questo articolo sul tuo giornale o sito web](#)



L'Egitto dovrebbe bloccare la marcia globale verso Gaza e Israele Katz dice

 jpost.com/middle-east/article-857390

11 GIUGNO 2025 19:10



L'Egitto dovrebbe impedire alla Marcia globale verso Gaza di raggiungere il confine tra Israele, Egitto e Gaza, ha dichiarato mercoledì sera il ministro della Difesa Israel Katz.

Oltre 7.000 attivisti filo-palestinesi provenienti da Mauritania, Marocco, Algeria, Tunisia e Libia hanno iniziato lunedì un convoglio di protesta, con l'obiettivo di raggiungere il valico di Rafah via terra.

La carovana di 300 veicoli del Maghreb Resilience Convoy è partita da Tunisi lunedì mattina, prima di attraversare il confine libico martedì. Si prevede che entrerà in Egitto giovedì e raggiungerà Rafah qualche giorno dopo.

L'obiettivo del "convoglio Soumoud" è "portare cibo e aiuti umanitari a Gaza e aprire un corridoio umanitario", hanno affermato gli organizzatori.

Secondo i gruppi partecipanti, nel convoglio, che fa parte della Marcia globale verso Gaza prevista per il 15 giugno, ci sono "medici, studenti, avvocati e gente comune", durante la quale 2.500 attivisti provenienti da oltre 50 paesi hanno in programma di marciare da El-Arish in Egitto a Rafah a Gaza.



Oltre 7.000 attivisti filo-palestinesi provenienti da Mauritania, Marocco, Algeria, Tunisia e Libia hanno dato vita lunedì a un convoglio di protesta, con l'obiettivo di raggiungere il valico di Rafah via terra. (Credito: SCREENSHOT DI INSTAGRAM)

"L'Egitto deve impedire agli attivisti di raggiungere il confine"

Katz ha affermato che il Cairo deve impedire agli attivisti filo-palestinesi di raggiungere il confine, dove metterebbero a repentaglio la vita delle guardie di frontiera dell'IDF e potenzialmente anche la propria.

Il ministro della Difesa ha definito i filo-palestinesi "jihadisti", affermando che avrebbero messo in pericolo anche la stabilità del regime egiziano al potere e di altri governi arabi moderati nella regione.

Katz ha inoltre affermato che il gruppo filo-palestinese ha affinità ideologiche con Hamas e che non cerca solo di fornire aiuti umanitari, ma anche di aiutare Hamas nella sua lotta per continuare a governare Gaza.

Katz ha inoltre chiarito che se l'Egitto non riuscirà a fermare il gruppo filo-palestinese, le IDF adotteranno le misure necessarie per impedirgli di entrare a Gaza.

Secondo i gruppi organizzatori, come il Joint Action Coordination for Palestine in Tunisia e Libyans for Palestine, la marcia è lunga 48 km e durerà tre giorni.

I Global Marchers hanno affermato che stanno "pianificando un breve soggiorno a Rafah, dal 15 al 19 giugno", ma "ciò dipenderà dalle autorizzazioni del governo egiziano".

"Puntiamo a negoziare l'apertura del terminal di Rafah con le autorità egiziane, in collaborazione con ONG, diplomatici e istituzioni umanitarie", hanno affermato.

Sia il convoglio che la Marcia verso Gaza hanno ricevuto grande pubblicità tra i gruppi pro-Palestina in tutto il mondo. Studenti per la Giustizia in Palestina (SJP) Amsterdam ha dichiarato che si unirà alla marcia e ha chiesto sostegno finanziario per volare al Cairo.